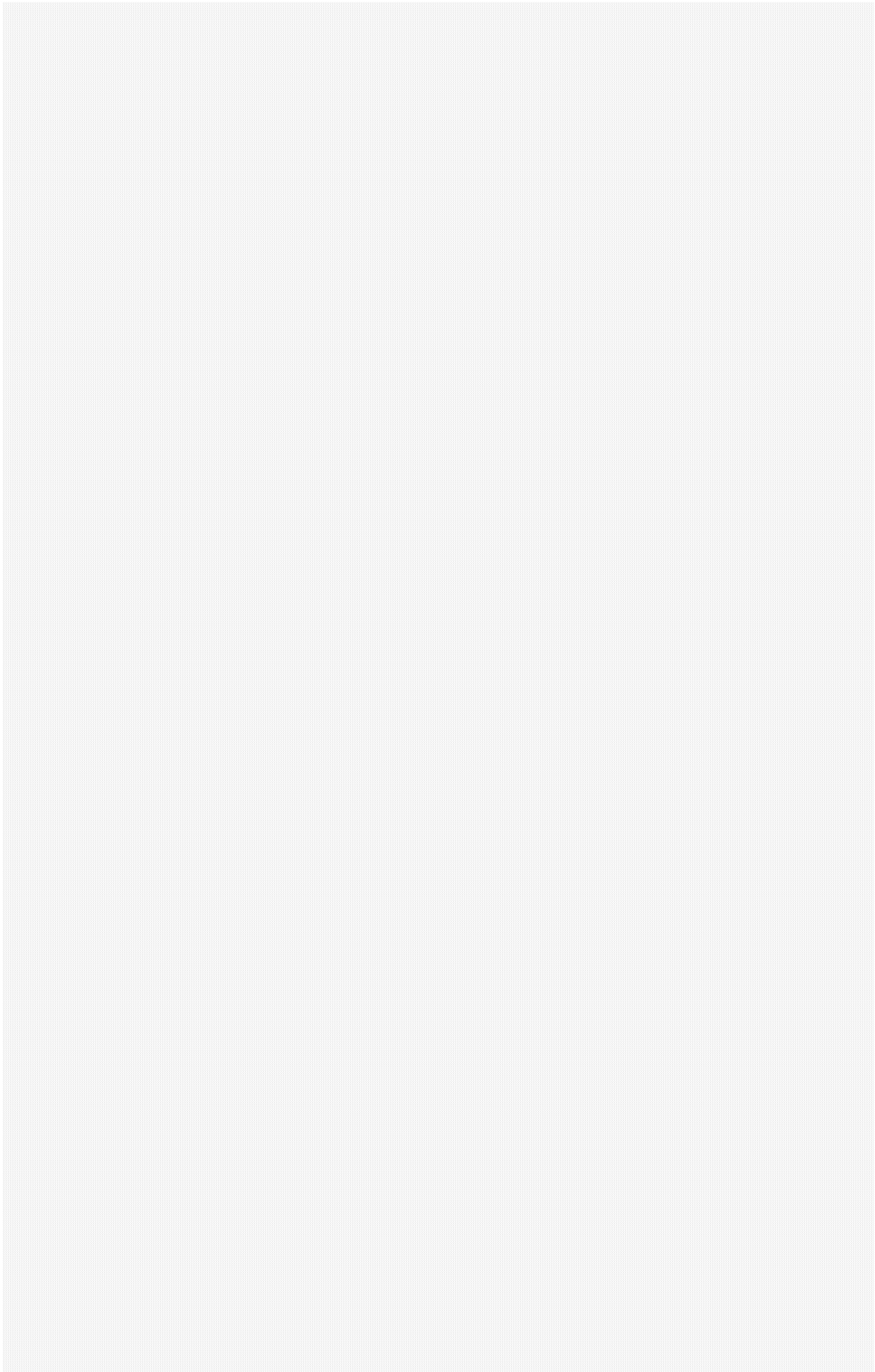


The logo for Posteitaliane, featuring the word "Posteitaliane" in a bold, blue, sans-serif font. The text is centered within a bright yellow rectangular background, which is itself enclosed in a thin white border.

**Terzo Pilastro di Basilea 3 –  
Informativa al pubblico  
al 31 dicembre 2015**

**Patrimonio BancoPosta**



## INDICE

INTRODUZIONE.....	5
Note esplicative sull'informativa al pubblico.....	5
1.    OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	7
1.1    Strategie e processi per la gestione dei rischi.....	7
1.2    Struttura e organizzazione del Risk Management.....	9
1.3    Sistemi di misurazione dei rischi e politiche di mitigazione e monitoraggio.....	11
1.3.1    Rischio di credito e controparte.....	11
1.3.2    Rischi di mercato.....	13
1.3.3    Rischi operativi.....	13
1.3.4    Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.....	15
1.3.5    Rischio <i>spread</i> e rischio prezzo sul portafoglio bancario.....	16
1.3.6    Rischio di liquidità.....	16
1.3.7    Rischio di leva finanziaria eccessiva.....	18
1.3.8    Concentrazione dei rischi – grandi esposizioni.....	18
1.3.9    Soggetti collegati.....	19
1.3.10    Altri rischi.....	19
1.4    Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale.....	21
2.    AMBITO DI APPLICAZIONE.....	23
3.    FONDI PROPRI.....	24
3.1    INFORMAZIONE QUALITATIVA.....	24
3.2    Informazione quantitativa.....	25
4.    REQUISITI DI CAPITALE.....	27
4.1    Informazione qualitativa.....	27
4.2    Informazione quantitativa.....	28
5.    ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE.....	31
5.1    Informazione qualitativa.....	31
5.2    Informazione quantitativa.....	32
6.    RISERVE DI CAPITALE.....	34
7.    RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI.....	35
7.1    Informazione qualitativa.....	35
7.2    Informazione quantitativa.....	35
8.    ATTIVITÀ NON VINCOLATE.....	38
8.1    Informazione qualitativa.....	38
8.2    Informazione quantitativa.....	38
9.    USO DELLE ECAI.....	40
9.1    Informazione qualitativa.....	40
9.2    Informazione quantitativa.....	40
10.   ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO.....	42
11.   RISCHI OPERATIVI.....	43
12.   ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE.....	44
12.1    Informazione qualitativa.....	44
12.2    Informazione quantitativa.....	44

13.	ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE .....	45
13.1	Informazione qualitativa .....	45
13.2	Informazione quantitativa.....	47
14.	POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	48
Per ulteriori dettagli si rimanda alla « <i>Relazione sulla remunerazione 2016 di Poste Italiane</i> » ed alle allegate « <i>Linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta 2016</i> ».....		48
15.	LEVA FINANZIARIA .....	49
DICHIARAZIONI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO AI SENSI DELL'ART. 435, LETTERE e) ED f) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013 DEL 26-06-2013.....		50
DICHIARAZIONI DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI .....		51
ALLEGATO I .....		52

## INTRODUZIONE

### Note esplicative sull'informativa al pubblico

La normativa di vigilanza prudenziale delle banche prevede, fra l'altro, obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione dei rischi, nonché la fornitura di elementi informativi sui sistemi di *governance* tra cui le politiche e prassi di remunerazione.

Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e alle imprese di investimento dal 1° gennaio 2014, sono contenute nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, la cui emanazione è stata funzionale all'applicazione del Regolamento UE 575/2013 (*Capital Requirement Regulation - CRR*) e della Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirement Directive - CRD IV*) contenenti le riforme per l'introduzione delle regole di "Basilea 3".

Gli obblighi di informativa al pubblico sono disciplinati in particolare dal CRR (Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione.

Alle banche è fatto obbligo di pubblicare le informazioni almeno su base annua, fatta salva un'autovalutazione da parte delle stesse circa la necessità di pubblicare con maggiore frequenza alcune o tutte le informazioni richieste, in particolare quelle relative ai fondi propri e ai requisiti di capitale.

La normativa prudenziale destinata agli istituti bancari è stata applicata anche al Patrimonio BancoPosta con il terzo aggiornamento del 27 maggio 2014 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. L'applicabilità si è resa possibile grazie alla costituzione, nel maggio 2011, del Patrimonio BancoPosta.

L'Organo di Vigilanza, nel rendere applicabile la normativa prudenziale bancaria, ha tenuto in considerazione alcune peculiarità del Patrimonio BancoPosta che hanno reso necessaria la previsione di alcune esenzioni con riferimento in particolar modo alla normativa sulle "grandi esposizioni" e sui "soggetti collegati", sul buffer patrimoniale anticiclico<sup>1</sup>, sull'indicatore di Leva Finanziaria, sugli indicatori di liquidità *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Fund Ratio* (NSFR)<sup>2</sup>.

La normativa prudenziale applicata al Patrimonio BancoPosta prevede, oltre al rispetto di requisiti patrimoniali regolamentari sui rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativi) e alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale rispetto a tutti i rischi rilevanti (processo ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), da formalizzare con cadenza annuale in un Resoconto da inviare alla Banca d'Italia per le valutazioni di competenza (SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*), anche obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Il documento è sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione delle dichiarazioni dell'Amministratore Delegato, contenute nel presente documento, circa l'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e il profilo di rischio complessivo del Patrimonio BancoPosta. Il documento, inoltre, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98, è oggetto di attestazione da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che ne dichiara la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri ed alle

---

<sup>1</sup> L'autorità di Vigilanza ha ritenuto opportuno non applicare i limiti prudenziali sulle "grandi esposizioni" e sui "soggetti collegati" e il *buffer* patrimoniale anticiclico in ragione del fatto che il Patrimonio BancoPosta non può svolgere l'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. Il Patrimonio BancoPosta è comunque soggetto all'obbligo di segnalazione delle "grandi esposizioni" e dei "soggetti collegati".

<sup>2</sup> Anche per le banche, la normativa vigente in materia di indicatori di Leva finanziaria e di liquidità non prevede il rispetto degli indicatori, ma esclusivamente obblighi di segnalazione.

scritture contabili.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in milioni di euro.

Poste Italiane pubblica la presente informativa al pubblico (Terzo Pilastro di Basilea 3) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all'indirizzo:

[http://www.posteitaliane.it/it/governance/documenti\\_bancoposta/informativa\\_pubblico\\_rischi.shtml](http://www.posteitaliane.it/it/governance/documenti_bancoposta/informativa_pubblico_rischi.shtml).

## 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Le disposizioni legislative e regolamentari vigenti equiparano il Patrimonio BancoPosta alle banche sotto il profilo dei controlli, stabilendo che le relative attività siano esercitabili nel rispetto delle disposizioni del TUB e del TUF che regolano l'esercizio delle stesse attività da parte di banche, SIM e altri intermediari vigilati, salva l'adozione di disposizioni specifiche da parte delle autorità competenti.

Le disposizioni prudenziali estendono a BancoPosta anche gli Istituti di vigilanza prudenziale, stabilendo la necessità di costituire un sistema di controlli interni in linea con le previsioni contenute nella Parte Prima - Titolo IV - Capitolo 3 della circolare 285/2013, che prevede tra l'altro il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Le disposizioni prudenziali di Banca d'Italia, inoltre, stabiliscono che ciascun intermediario definisca il Piano strategico / *Budget*, il *Risk Appetite Framework*, il processo ICAAP e il Sistema dei controlli interni attraverso un processo integrato volto ad assicurare che l'attività aziendale risulti sostenibile sia dal punto di vista delle strategie e delle politiche aziendali poste in essere, che in relazione al profilo di rischio *target* prefissato.

### 1.1 Strategie e processi per la gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi, già implementato prima dell'estensione delle Disposizioni di Vigilanza al Patrimonio BancoPosta, è stato ulteriormente potenziato a fronte del recepimento delle nuove previsioni prudenziali. Il Patrimonio BancoPosta pone un'elevata attenzione al processo di gestione dei rischi, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili<sup>3</sup>.

Nel complessivo sistema di governo dei rischi assume particolare rilevanza il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), definito in coerenza con i requisiti di autodisciplina delle società quotate e delle disposizioni di vigilanza applicabili alle attività di BancoPosta. Lo SCIGR costituisce un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. Per queste caratteristiche, lo SCIGR ha rilievo strategico e riguarda tutta l'organizzazione aziendale, oltre alle funzioni di controllo<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> Cfr. 15° aggiornamento Circolare 263/2006 della Banca d'Italia.

<sup>4</sup> *Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Revisione Interna*.

Lo SCIGR adottato dal Patrimonio BancoPosta ha le seguenti finalità:

- verificare la sostenibilità delle strategie e delle politiche aziendali;
- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- contenere il rischio coerentemente alla propensione al rischio definita dal CdA;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza degli organi aziendali per l'attivazione degli opportuni interventi correttivi e incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi;
- verificare la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Indipendentemente dalle funzioni cui sono attribuite le singole attività di monitoraggio, il Patrimonio BancoPosta prevede tre distinte tipologie di controlli in linea con la disciplina prudenziale:

- controlli di primo livello: diretti ad assicurare il normale svolgimento dell'operatività;
- controlli di secondo livello: finalizzati ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti assegnati e la conformità dell'operatività aziendale alle norme di etero e autoregolamentazione. Tali controlli sono svolti dalle funzioni *Risk Management*, *Compliance* e Antiriciclaggio di BancoPosta;
- controlli di terzo livello, svolti dalla funzione di Revisione Interna di BancoPosta: volti ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Sono di competenza degli organi aziendali (Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) le responsabilità attinenti la definizione ed approvazione delle linee d'indirizzo dello SCIGR e delle politiche di gestione del rischio, l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi strategici, e, in particolare del RAF, dell'ICAAP e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni e dell'assetto organizzativo.

Il responsabile BancoPosta dirige la funzione aziendale BancoPosta, organizzativamente separata da quelle che svolgono le altre attività di Poste Italiane, esercita i poteri di ordinaria gestione delegati dall'organo con funzione di gestione, svolge un ruolo di proposta, esecuzione e verifica degli indirizzi stabiliti dagli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione e riferisce direttamente a questi ultimi.

Al fine di favorire l'efficienza nel processo decisionale e il coordinamento tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, è operativo il Comitato Interfunzionale BancoPosta, con funzioni consultive e propositive, istituito con il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, presieduto dall'Amministratore Delegato e composto in modo permanente dal Responsabile della Funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane SpA.

Al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni normative emanate, a dicembre 2014 il CdA ha definito ed approvato per la prima volta, con il coinvolgimento del *Top Management*, un *framework* per la determinazione della propensione al rischio (RAF), in cui sono sintetizzate le strategie di assunzione del rischio del Patrimonio BancoPosta in coerenza con il Piano industriale, con il modello di business e l'ICAAP. In particolare:

- è stato definito ed approvato dal CdA un sistema di obiettivi di *risk appetite*, soglie di *risk tolerance* e limiti di *risk capacity*;



- è stato previsto un articolato processo di valutazione delle linee evolutive di sviluppo dell'operatività, che si innesta nel più ampio processo di pianificazione strategica e *budgeting*, il cui esito consiste nella definizione della propensione al rischio; tale processo consente di valutare la sostenibilità patrimoniale del piano strategico e di evidenziare le circostanze al ricorrere delle quali l'assunzione di determinate categorie di rischio deve essere evitata o contenuta;
- sono stati definiti gli ambiti di monitoraggio della propensione al rischio e le relative metriche;
- sono state previste le procedure e gli interventi gestionali da attivare (cd. *escalation*) nel caso in cui sia necessario ridurre il livello di rischio entro l'obiettivo o i limiti prestabiliti.

Il sistema di obiettivi di *risk appetite*, soglie di *risk tolerance* e limiti di *risk capacity* è stato quindi definito contestualmente all'approvazione in CdA del Piano Industriale 2015-2019 e successivamente aggiornato, limitatamente all'esercizio 2016, contestualmente all'approvazione in CdA del budget annuale.

Il presidio del profilo di rischio effettivo, rispetto agli obiettivi prefissati nel RAF, si articola nei seguenti ambiti di monitoraggio:

- **adeguatezza patrimoniale**, con l'obiettivo di verificare che la dotazione patrimoniale sia adeguata a coprire i requisiti di fondi propri di primo e secondo pilastro generati dai principali rischi a cui il Patrimonio BancoPosta è esposto;
- **capital allocation**, per monitorare la composizione ottimale, in termini di capitale assorbito, dei principali rischi cui è soggetto il Patrimonio BancoPosta in base al suo *business model*;
- **struttura finanziaria**, monitorata al fine di garantire un controllo che sia coerente con le disposizioni normative in tema di *leverage ratio* e con le esigenze gestionali miranti a regolare la composizione delle fonti di finanziamento (raccolta da privati e da banche) in base alla natura dell'operatività aziendale;
- **liquidità**, con l'obiettivo di monitorare la liquidità di breve termine e di medio/lungo termine;
- **performance economiche**, con l'obiettivo di vigilare, oltre il profilo di rischio complessivo, anche il profilo di redditività, considerato il ruolo svolto in termini di *viability* e di crescita patrimoniale.

I rischi difficilmente quantificabili (rischio reputazionale, strategico, ecc) sono presidiati attraverso i processi interni di gestione e il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

A valle del RAF e al fine di garantire il rispetto dello stesso, sono previsti limiti operativi per le principali tipologie di rischio a cui le funzioni operative devono attenersi. Per garantire la corretta attuazione del RAF, il Patrimonio BancoPosta ha previsto che il rispetto della propensione al rischio sia:

- verificato *ex-post* attraverso un monitoraggio almeno trimestrale del profilo di rischio per ciascuno degli ambiti sopraindicati;
- perseguito *ex-ante* attraverso la valutazione delle operazioni di maggior rilievo, intese come operazioni che, per dimensioni, caratteristiche innovative o impatto atteso sul profilo di rischio/rendimento, possono incidere in modo significativo sul conseguimento degli obiettivi di *risk appetite* definiti e approvati dal CdA.

## 1.2 Struttura e organizzazione del Risk Management

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, la funzione di controllo rischi prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è attribuita alla funzione Risk Management BancoPosta. Tale funzione riferisce, oltre che al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato di Poste Italiane S.p.A., anche direttamente al Responsabile

BancoPosta, predisponendo per specifiche tematiche previste dalla normativa la necessaria informativa (es. il piano delle attività, la relazione annuale e il *tableau de board*) agli organi aziendali di Poste Italiane S.p.A (Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), nelle loro attribuzioni di organi con funzioni rispettivamente di supervisione strategica e di controllo del Patrimonio BancoPosta.

La Funzione Risk Management di BancoPosta contribuisce, secondo gli ambiti di competenza, al processo integrato di risk management nell'ambito del quale è coordinata dalla funzione Governo dei Rischi di Gruppo.

In particolare, la funzione Risk Management BancoPosta, in raccordo con la funzione Governo dei Rischi di Gruppo e con specifico riferimento al patrimonio BancoPosta:

- garantisce una visione integrata, in termini attuali e prospettici, della rischiosità e dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa del patrimonio destinato (Processo ICAAP);
- sviluppa, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, sistemi e metodologie di gestione e misurazione dei rischi rilevanti per il Patrimonio BancoPosta, assicurando l'identificazione e la classificazione degli eventi di rischio e curandone l'aggiornamento continuo;
- è coinvolta nella definizione e nell'attuazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- esplicita la propensione al rischio coerentemente agli obiettivi e alle ipotesi di piano, fornendo consapevolezza agli organi aziendali nelle fasi di analisi e approvazione degli indirizzi strategici ed operativi;
- verifica l'adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- monitora costantemente il profilo di rischio effettivo e la sua coerenza con la propensione al rischio, collaborando con le competenti funzioni per l'identificazione delle azioni volte alla gestione e mitigazione dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida (nel rispetto dei requisiti di indipendenza previsti) e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con le competenti funzioni aziendali;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con le competenti funzioni aziendali e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva l'AD di Poste Italiane S.p.A. nella valutazione del rischio strategico, attraverso la partecipazione al processo di elaborazione del Piano Strategico e del Budget, l'identificazione dei rischi impliciti negli stessi e la verifica della sostenibilità delle ipotesi strategiche in termini sia di adeguatezza patrimoniale che di rispondenza alla propensione al rischio approvata dal CdA di Poste Italiane S.p.A. ;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate con specifico riferimento alle modalità di determinazione del valore degli strumenti finanziari ;
- fornisce consulenza e supporto alle unità operative e di business per la valutazione ex ante del profilo di rischio in relazione ai processi di innovazione dell'offerta e/o iniziative progettuali, garantendo, altresì, parere preventivo di coerenza con la propensione al rischio per le operazioni di maggiore rilievo;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel

processo di gestione del rischio.

### 1.3 Sistemi di misurazione dei rischi e politiche di mitigazione e monitoraggio

Il perimetro di applicazione dei sistemi di misurazione dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale qui descritto è limitato al Patrimonio BancoPosta.

Le principali tipologie di rischio cui il Patrimonio BancoPosta è esposto a fronte della sua operatività possono sinteticamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito e controparte;
- rischi di mercato<sup>5</sup>
- rischi operativi;
- rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario;
- rischio *spread* e rischio prezzo sul portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio di concentrazione – grandi esposizioni e soggetti collegati;
- altri rischi.

In linea con i principi previsti dalle Disposizioni di Vigilanza, il Patrimonio BancoPosta adotta, in ambito di adeguatezza patrimoniale, modelli regolamentari semplificati per la stima dei requisiti patrimoniali per i rischi di *Pillar 1* (rischio credito, controparte, mercato e rischi operativi). In ottica *Pillar 2*, invece, con riferimento al rischio di tasso di interesse e ai rischi operativi, il Patrimonio BancoPosta adotta metodologie interne.

Dei rischi sopraelencati i rischi operativi e il rischio di tasso di interesse hanno una rilevanza maggiore, in termini di assorbimenti patrimoniali, anche in relazione al modello di *business* di BancoPosta, che non è autorizzato allo svolgimento delle tipiche attività bancarie di finanziamento e concessione del credito. Di seguito sono analizzati nel dettaglio i rischi a cui è maggiormente esposto il Patrimonio BancoPosta, dando evidenza della natura dei sistemi di misurazione e delle eventuali politiche di attenuazione del rischio.

#### 1.3.1 Rischio di credito e controparte

Il rischio di **credito** è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che il debitore non assolva, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e degli interessi.

La metodologia utilizzata per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali del rischio credito è il metodo *standard* previsto dal Regolamento (UE) 575/2013<sup>6</sup>. Per il calcolo delle classi di merito creditizio delle controparti, nell'applicazione di tale metodologia, sono state scelte le agenzie di *rating* Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

<sup>5</sup> Il Patrimonio BancoPosta è esposto al rischio di mercato solo per la componente di rischio di cambio, derivante dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni Mastercard e VISA denominate in dollari.

<sup>6</sup> In particolare si precisa che le istruzioni di vigilanza dedicate al Patrimonio BancoPosta emanate il 27 maggio 2014 prevedono per il rischio di credito esclusivamente l'utilizzo del metodo standardizzato.

Per evidenze quantitative in merito al rischio di credito si veda il capitolo 4.

Le posizioni che rappresentano la parte preponderante dell'Attivo di BancoPosta, costituite da titoli di Stato euro governativi e depositi presso il MEF, non determinano assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa prudenziale di riferimento. L'esposizione al rischio di credito, che insiste sulle esposizioni creditizie differenti da quelle riconducibili ai titoli di Stato, nasce dalle esposizioni detenute dal Patrimonio BancoPosta in relazione alle seguenti operatività:

- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi, addebito bolli di Stato su BFP;
- crediti commerciali verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in essere con banche e clientela previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA - *Credit Support Annex* e GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*);
- titoli consegnati a garanzia derivanti da collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA - *Credit Support Annex* e GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*);
- azioni (Mastercard e VISA) iscritte nel portafoglio bancario;
- conti correnti postali intrattenuti con la clientela con saldi temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze periodiche, limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2016.

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

I limiti stabiliti nell'operatività finanziaria per il Patrimonio BancoPosta prevedono la possibilità di operare esclusivamente con controparti *investment grade*.

Il rischio di **controparte** è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni e in particolare, per il Patrimonio BancoPosta, sui derivati finanziari e sulle operazioni di pronti contro termine.

La metodologia utilizzata per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali del rischio di controparte è il metodo *standard* previsto dal Regolamento (UE) 575/2013. La determinazione dell'esposizione a rischio avviene secondo le metodologie di seguito riportate per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte:

- derivati finanziari OTC: metodo del valore di mercato;
- operazioni con regolamento a lungo termine: metodo del valore di mercato;
- *Securities Financing Transactions* (SFT): metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità previsto nell'ambito della disciplina delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Per maggiore dettaglio sulle categorie di strumenti a cui è connesso tale rischio e per i metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali si rimanda al capitolo 5 del documento.

Relativamente agli strumenti finanziari derivati e alle SFT, la mitigazione del rischio controparte avviene, rispettivamente, attraverso la stipula di contratti ISDA/CSA (*International Swaps and Derivatives Association / Credit Support Annex*) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*). Tali contratti prevedono una fase di

*netting* che consente di compensare le posizioni creditorie con quelle debitorie e una fase di costituzione di *collateral* a garanzia sotto forma di contanti e/o titoli di Stato. La metodologia utilizzata è quella integrale con rettifiche di vigilanza.

In linea con le indicazioni introdotte dalla normativa di Basilea 3, il Patrimonio BancoPosta ha incluso all'interno del rischio di controparte il **rischio di aggiustamento della valutazione del credito** (rischio di rettifiche di valore della componente creditizia, o *Credit Valuation Adjustment - CVA*), che rappresenta il rischio di potenziali perdite dovute alla variazione dei prezzi di mercato per effetto del deterioramento del merito di credito delle controparti ed è quantificato attraverso l'applicazione del metodo standardizzato. L'ammontare del requisito patrimoniale relativo al rischio di CVA viene calcolato a fronte delle esposizioni relative ai contratti derivati, non per le esposizioni in pronti contro termine come previsto dalla normativa vigente.

La funzione *Risk Management*, nell'ambito dei controlli di II livello inerenti il rischio di credito e controparte, procede con cadenza settimanale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati. In caso di sforamenti, si attivano gli opportuni meccanismi gestionali di contenimento e mitigazione del rischio. Al fine di consentire al *Top Management* le opportune valutazioni circa la necessità di azioni per gestire e/o mitigare i rischi, il *Risk Management* produce con frequenza trimestrale la reportistica sui rischi, inclusi quelli di credito e controparte, per gli Organi Aziendali, i competenti comitati e le funzioni aziendali interessate. Tali report sono poi inoltrati alla Banca d'Italia unitamente a quelli prodotti dalle altre funzioni di controllo.

### 1.3.2 Rischi di mercato

Alla luce di quanto previsto dalla normativa, tra le attività del Patrimonio BancoPosta non è ricompresa un'attività di *trading* con intento di negoziazione. Pertanto l'unica componente dei rischi di mercato rilevante per il Patrimonio BancoPosta è quella relativa al rischio di cambio, definito come il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle diverse divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni (Mastercard e VISA).

Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla funzione *Risk Management* e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee guida della gestione finanziaria che limitano l'operatività in cambi ai servizi di cambia valute e bonifici esteri.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia prudenziale prevista dal Regolamento (UE) 575/2013.

### 1.3.3 Rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. A queste si aggiungono le perdite operative riconducibili al rischio di non conformità, per la sua componente diretta, ovvero al rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni di norme di leggi, di regolamento, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.

In particolare, le alee operative possono derivare da tutti i processi aziendali compresi nel perimetro del Patrimonio BancoPosta, inclusi quelli svolti dalle funzioni aziendali di Poste Italiane, così come previsto dai relativi Disciplinari Esecutivi.

I rischi operativi includono, anche il rischio informatico, inteso come il rischio correlato all'utilizzo di tecnologia

dell'informazione e della comunicazione.

La quantificazione del requisito regolamentare a fronte di tali rischi ai fini del Primo Pilastro viene effettuata tramite l'applicazione del Metodo base secondo le modalità di calcolo previste dal Regolamento (UE) 575/2013.

Per la rilevanza delle alee operative e per aumentare l'efficacia della loro mitigazione, il Patrimonio BancoPosta ha costruito un sistema di *Operational Risk Management*, incardinato su principi guida ispirati alla sana e prudente gestione e allineato alla normativa di vigilanza prudenziale<sup>7</sup>,

Il modello interno consente il calcolo di una misura maggiormente sensibile all'effettiva rischiosità rilevata nell'ambito dell'attività del Patrimonio Bancoposta. Il modello interno per la misurazione dell'esposizione al rischio operativo elaborato dal Patrimonio BancoPosta incorpora e sintetizza le quattro fonti alimentanti, indicate dalla normativa vigente:

- **dati interni:** eventi di rischio operativo raccolti internamente con tutti gli elementi informativi necessari per la loro analisi, secondo i criteri generali per la registrazione e classificazione degli eventi storici di perdita stabiliti per l'alimentazione del database delle perdite operative;
- **dati esterni:** eventi di rischio operativo raccolti dal database consortile DIPO<sup>8</sup> classificati e registrati secondo le regole stabilite all'interno del consorzio e coerenti con le regole interne di raccolta opportunamente omogeneizzati e integrati;
- **analisi di scenario:** analisi di scenario elaborate dai *risk champion* e dalle Unità specialistiche di Poste Italiane sui processi del Patrimonio BancoPosta al fine di catturare la rischiosità non adeguatamente espressa dai dati di perdita storici. Le valutazioni riguardano sia la frequenza che l'impatto di eventi di rischio operativo;
- **fattori del contesto operativo e del sistema di controlli interni:** indicatori che sintetizzano le caratteristiche dell'ambiente in cui il rischio si manifesta, intervengono nella determinazione dell'assorbimento patrimoniale sia indirettamente, tramite inclusione nel processo di stima degli scenari di rischio, che direttamente nella determinazione dei pesi del modello di integrazione quali-quantitativa per il calcolo del VAR.

L'attività di mitigazione del rischio si basa sugli esiti del modello interno di misurazione descritto, secondo un approccio costo benefico.

Le attività svolte dalle funzioni specialistiche concorrono sia alla misurazione del rischio che alla sua gestione ognuno per la sua area di competenza (Analisi di sicurezza fisica, Sicurezza delle informazioni, Compliance, audit, Antiriciclaggio ecc). La gestione del rischio operativo del Patrimonio BancoPosta viene svolta, quindi, trasversalmente da diversi attori specificamente individuati nell'organizzazione del Patrimonio BancoPosta e di Poste Italiane.

In tale ambito l'unità di *Operational Risk Management* ha la funzione tra l'altro di:

- indirizzare gli interventi di mitigazione anche attraverso il ribaltamento contabile delle perdite operative generate su processi gestiti dalle funzioni di Poste Italiane che hanno sottoscritto il disciplinare di servizio con il Patrimonio separato;

---

<sup>7</sup> Cfr. Regolamento (UE) 575/2013 (Basilea 3). A tale proposito si precisa come il Patrimonio BancoPosta, nella vacanza di istruzioni di vigilanza specifiche (emanate, il 27 maggio 2014), non sia stata autorizzata all'impiego del modello interno anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari. Si evidenzia come, all'interno della funzione *Risk Management*, sia stata creata una funzione di Convalida Interna con la funzione di verificare, input, modello e output dei modelli interni.

<sup>8</sup> Database Italiano delle Perdite Operative costituito presso ABI.

- effettuare il monitoraggio dell'esposizione al rischio e la coerenza delle misure rispetto al *Risk Appetite Framework*.

L'attività di convalida, infine, valuta l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio ed esprime un giudizio sia in merito al regolare funzionamento che alla robustezza del sistema di gestione del rischio adottato.

### 1.3.4 Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

Il Patrimonio BancoPosta definisce il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario come il rischio di subire perdite derivanti da variazioni dei tassi di interesse nelle curve c.d. "risk free".

L'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario riflette le peculiarità tipiche dell'attività di investimento della liquidità derivante dai conti correnti che connota l'operatività del Patrimonio BancoPosta.

Nella quantificazione del rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario, il Patrimonio BancoPosta adotta un modello interno che ricalca le principali logiche stabilite dal metodo semplificato proposto da Banca d'Italia, discostandosi dal metodo semplificato di vigilanza principalmente nell'adozione di fasce di scadenza più granulari, rispetto a quelle *standard*, e nella componente relativa alla stima della persistenza attesa dei conti correnti postali e delle carte prepagate, contrattualmente a vista. Per maggiore dettaglio si rimanda al capitolo 13.

La funzione *Risk Management*, nell'ambito dei controlli di II livello, procede con cadenza settimanale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati e con cadenza mensile alla verifica del rispetto del *risk appetite*. In caso di sforamenti, si attivano gli opportuni meccanismi gestionali di contenimento e mitigazione del rischio.

Infine, in merito all'attività di *reporting*, il *Risk Management* ha il compito di produrre la reportistica periodica inerente il rischio di tasso per gli Organi Aziendali, i competenti comitati e le funzioni aziendali interessate.

Relativamente all'attività di mitigazione del rischio tasso d'interesse, il Patrimonio BancoPosta effettua delle operazioni di *hedging* attraverso la stipula di contratti derivati. Nel dettaglio, il Patrimonio BancoPosta ricorre, per il portafoglio dei titoli di Stato, prevalentemente a due forme di coperture:

- *Cash Flow Hedge*,
- *Fair Value Hedge*.

La copertura di *Cash Flow Hedge* su titoli mira a stabilizzare i flussi finanziari attraverso la stipula di contratti *swap* secondo i quali il Patrimonio BancoPosta si impegna a corrispondere a terze parti flussi cedolari pari a quelli percepiti dai titoli legati ad inflazione o a tasso variabile contro l'incasso di un tasso fisso che, nelle strutture tradizionali, viene definito alla data di stipula del contratto ed è tenuto fermo per tutta la vita dello *swap*.

La copertura di *Fair Value Hedge* su titoli è finalizzata ad una copertura specifica del valore delle attività identificate in modo puntuale. L'attività di copertura può essere a pronti (*spot* e immediatamente operativa a partire dalla data di stipula contrattuale) o una copertura parziale di titoli in quanto dotati di una partenza a termine (strumenti *forward start*).

L'attività di convalida, infine, valuta l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio ed esprime un giudizio sia in merito al regolare funzionamento che alla robustezza del sistema di gestione del rischio adottato.

### 1.3.5 Rischio *spread* e rischio prezzo sul portafoglio bancario

#### Rischio *spread* sul portafoglio bancario

Considerate le peculiarità della propria operatività, il rischio *spread* sul portafoglio bancario è riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente.

Nello specifico, il portafoglio titoli in essere al 31 dicembre 2015 risulta composto esclusivamente da titoli di Stato emessi e/o garantiti dalla Repubblica Italiana. Di conseguenza, la principale fonte di rischio è rappresentata dal premio per il rischio derivante dal merito creditizio della Repubblica Italiana, intrinsecamente propria della realtà del Patrimonio BancoPosta.

Nel corso dell'esercizio 2015, i differenziali di rendimento rispetto al *Bund* tedesco (cd *Spread*) dei titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno continuato il *trend* decrescente che ha condotto lo *spread*, per i titoli a 10 anni, ad un valore di 97 bps al 31 dicembre 2015 (138 bps al 31 dicembre 2014). Nel 2015, il progressivo miglioramento del merito creditizio della Repubblica italiana, come percepito dal mercato, attribuibile principalmente al *Quantitative Easing* attivato dalla BCE, ha influenzato positivamente il prezzo dei Titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale*, differenze positive da valutazione, in parte realizzate.

#### Rischio prezzo sul portafoglio bancario

Il rischio prezzo sul portafoglio bancario è definito come il rischio di subire perdite in seguito a variazioni di valore nei titoli AFS non imputabili a variazioni nelle curve dei tassi.

Le principali attività finanziarie soggette a rischio prezzo sul portafoglio bancario nell'operatività del Patrimonio BancoPosta sono rappresentate dalle azioni di Classe B della Mastercard *Incorporated*, di Classe C della VISA *Incorporated* e Visa Europe, assegnate al Patrimonio BancoPosta in relazione ad accordi commerciali in essere con le suddette società nell'ambito dell'attività di vendita di strumenti di pagamento. Per tali tipologie di strumenti finanziari, la principale fonte di rischio è rappresentata dalle possibili oscillazioni delle quotazioni dei prezzi delle azioni.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99% mentre, come citato in precedenza (cfr paragrafo 1.3.1), dal punto di vista prudenziale tali esposizioni determinano un requisito a fronte del rischio di credito.

### 1.3.6 Rischio di liquidità

Sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento, il rischio di liquidità può essere definito come il rischio che un'istituzione finanziaria non risulti in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) ovvero di smobilizzare i propri attivi in maniera tempestiva e a prezzi non eccessivamente penalizzanti (*market liquidity risk*).

Si evidenzia come tale rischio assuma minore rilevanza per BancoPosta, considerato che il suo specifico modello di business prevede una raccolta in conti correnti retail estremamente "atomizzata" ed impieghi in titoli di stato italiani configurabili come "attività prontamente liquidabili" ed eleggibili come riserva di liquidità, Nello specifico, la politica finanziaria adottata dal Patrimonio BancoPosta è mirata a minimizzare il rischio di liquidità, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;



- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine e dei relativi investimenti in titoli;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- l'opportunità di ricorrere a operazioni interbancarie di finanziamento in Pronti contro termine grazie alla natura dell'attivo, costituito da strumenti finanziari che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL).

Con riferimento al Patrimonio BancoPosta, l'esposizione al rischio di liquidità riflette le peculiarità tipiche dell'attività di investimento della liquidità derivante dai conti correnti di raccolta. La gestione del rischio di liquidità del Patrimonio BancoPosta presenta le seguenti caratteristiche:

- monitoraggio dell'andamento dei flussi afferenti ai conti correnti postali da privati che consente una gestione "dinamica" della tesoreria basata su un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. In tale ambito il Patrimonio BancoPosta dispone di strumenti specifici per fronteggiare esigenze di liquidità così come di seguito rappresentato:
  - a) conto corrente a vista presso il MEF ("*buffer* di liquidità") finalizzato alla gestione delle esigenze di liquidità proprie del Patrimonio BancoPosta in maniera coerente rispetto alla dinamica comportamentale dei conti correnti;
  - b) un portafoglio di "titoli eurogovernativi", che presenta le seguenti caratteristiche:
    - è costituito da strumenti finanziari che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, possono essere impiegati come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine passive e quindi possono essere assimilati a Riserve di Prima Linea identificandosi come Attività Prontamente Liquidabili (APL);
    - è il risultato dell'applicazione del modello comportamentale del *funding* definito nell'ambito della gestione del rischio tasso di interesse, che individua un profilo di persistenza e di *repricing* di medio/lungo termine per la raccolta in c/c da privati e carte prepagate da cui deriva il vettore delle "rate di rimborso virtuali" ipotizzabili per la raccolta in c/c privati. La replica di tale modello nell'ambito del portafoglio, per costruzione, è mirata alla minimizzazione del rischio di liquidità;
    - è costituito prevalentemente da titoli di Stato italiani che, considerati i livelli di spessore e di profondità dei mercati su cui sono generalmente trattati, possono essere considerati facilmente e tempestivamente liquidabili a condizioni fisiologiche di mercato.
  - c) ottimizzazione della gestione dei flussi finanziari a livello di Gruppo attraverso un sistema di tesoreria centralizzata in capo a Poste Italiane nell'ambito dell'attività "*intercompany*", che consente, ove necessario, di intervenire a supporto della liquidità afferente al Patrimonio BancoPosta;
- sostanziale allineamento in termini di scadenze contrattuali tra poste del Passivo e poste dell'Attivo per quanto attiene l'investimento della liquidità derivante dai conti correnti postali da Pubblica Amministrazione.

Il Patrimonio BancoPosta monitora l'esposizione al rischio di liquidità attraverso gli indicatori previsti dalla normativa prudenziale in vigore (Regolamento (UE) 575/2013):

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR);

- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR).

Inoltre, al fine di poter individuare tempestivamente eventuali fasi di tensione di liquidità, nel rispetto della normativa di riferimento, è stato introdotto un sistema gestionale di monitoraggio di *Early Warning Indicators* (EWI), distinti in indicatori specifici e indicatori di mercato.

La funzione *Risk Management* nell'ambito dei controlli di II livello, procede con cadenza settimanale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati. In esito a tale monitoraggio, le competenti funzioni di Poste Italiane e del Patrimonio BancoPosta attivano, in caso di sconfinamento, le possibili iniziative di gestione/mitigazione del rischio.

Produce inoltre periodicamente la reportistica per gli Organi Aziendali, i comitati e le funzioni aziendali interessate, relativa all'esito dell'attività di monitoraggio e all'andamento degli EWI.

Nell'ambito delle azioni finalizzate alla mitigazione del rischio di liquidità, è stato inoltre definito un piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*), differenziato per la gestione dello stato di *stress* o dello stato di crisi.

### 1.3.7 Rischio di leva finanziaria eccessiva

Tale rischio si manifesta qualora i mezzi patrimoniali (il Capitale di Classe 1) non siano adeguatamente proporzionali al Totale Attivo di Stato Patrimoniale (non ponderato per i rischi) incrementato delle esposizioni fuori bilancio; si tratta di una condizione di equilibrio finanziario da rispettare, per la quale gli orientamenti del Comitato di Basilea prevedono un valore soglia pari al 3%. Tale valore sarà oggetto, da parte del GHOS (*Group of Central Bank Governors and Heads of Supervision*), di eventuali adeguamenti finali nel corso del primo semestre del 2017, nell'ottica di giungere, il primo gennaio 2018, ad un requisito vincolante di Primo Pilastro.

Il rischio è rilevante per ogni intermediario e, nel caso specifico del Patrimonio BancoPosta, assume una valenza non trascurabile derivante dalla ponderazione per il rischio nulla associata alla gran parte delle attività di Stato Patrimoniale (esposizioni nei confronti dello Stato Italiano iscritte nel *banking book*). In tale ottica diventa infatti rilevante la differenza tra la base di calcolo dell'indicatore di rischio (*Tier 1 Ratio*)<sup>9</sup> e la base di calcolo dell'indicatore di leva finanziaria.

Tale rischio viene controllato attraverso il monitoraggio trimestrale dell'indicatore di *leverage ratio* introdotto da Basilea 3<sup>10</sup> e che è stato inserito nel *risk appetite framework*.

### 1.3.8 Concentrazione dei rischi – grandi esposizioni

Secondo quanto disposto dalle vigenti normative, per “grandi esposizioni” si intendono le esposizioni, verso clienti o gruppo di clienti connessi, che superano il 10% del totale dei fondi propri della banca.

Alla luce delle peculiarità che costituiscono l'operatività del Patrimonio BancoPosta, la concentrazione delle esposizioni nasce dalle posizioni derivanti da:

- crediti commerciali verso i partner per il collocamento di prodotti finanziari;
- titoli garantiti dalla Repubblica Italiana;
- operatività in derivati OTC;
- operatività *forward* su titoli di Stato;
- *collateral* versati a fronte dei contratti stipulati per la mitigazione gestionale del rischio di controparte (CSA/GMRA);

<sup>9</sup> L'adeguatezza patrimoniale è determinata rispetto alle attività corrette per il rischio.

<sup>10</sup> Cfr. Regolamento UE 575/2013.

- operatività in pronti contro termine.

Si precisa come la parte preponderante delle attività del Patrimonio BancoPosta risulti concentrata verso la Repubblica Italiana, a cui la normativa prudenziale attribuisce una ponderazione per il rischio pari allo 0%, di fatto rendendo nulla l'esposizione al rischio di concentrazione derivante da tali fattispecie.

Anche se le Disposizioni di Vigilanza dedicate non prevedono limiti quantitativi, il *Risk Management* di BancoPosta effettua un monitoraggio su base settimanale del livello delle esposizioni assunte ponderate per il rischio, applicando la metodologia prevista dal Regolamento (UE) 575/2013. Le risultanze del monitoraggio sono riportate, ove necessario, all'attenzione del *Top Management*.

La metodologia utilizzata ai fini della mitigazione del rischio di credito è quella integrale con rettifiche di vigilanza e riguarda le clausole di *netting* nonché le garanzie in titoli e *cash* ricevuti a fronte dei contratti ISDA, CSA e GMRA.

### 1.3.9 Soggetti collegati

Le Disposizioni di Vigilanza dedicate non prevedono limiti quantitativi applicabili al Patrimonio BancoPosta con riferimento alle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati. Tuttavia, allo scopo di ottemperare a quanto richiesto dalla normativa in materia di iter autorizzativi e segnalazioni, BancoPosta monitora trimestralmente le posizioni in essere applicando la metodologia prevista dalla Circolare 263/2006.

### 1.3.10 Altri rischi

#### Rischio residuo

Il rischio residuo è definito come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito/controparte utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Tale rischio è considerato rilevante per il Patrimonio BancoPosta a partire dal 2014, essendo state completate le iniziative interne che hanno consentito di tenere conto delle tecniche di mitigazione ai fini prudenziali, con riferimento ai contratti derivati e di pronti contro termine passivi.

Il rischio residuo viene monitorato dal Patrimonio BancoPosta applicando un approccio conservativo che prevede la verifica del rispetto dei requisiti minimi patrimoniali a fronte del rischio di controparte nell'ipotesi di assenza di garanzie.

#### Rischio strategico

Il rischio strategico si articola nelle due componenti di seguito dettagliate:

- il rischio di *business* (o commerciale), per il quale si fa riferimento a variazioni di utili/margini rispetto a quelli previsti, non legate ad altri fattori di rischio, ma alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nelle preferenze della clientela;
- il rischio strategico "puro", associato a fenomeni di forte discontinuità aziendale legata alle principali scelte strategiche adottate.

Il monitoraggio delle metriche RAF finalizzato ad identificare e valutare eventuali scostamenti nel tempo rispetto a quanto pianificato in sede di elaborazione del Piano Strategico, costituisce un presidio del rischio strategico che coinvolge sia la struttura di Risk Management, deputata alle elaborazioni utili al monitoraggio, che i vertici aziendali, a cui viene fornita opportuna informativa.

Nei casi in cui l'esito del monitoraggio periodico dovesse rilevare lo sfioramento di uno o più obiettivi, soglie e limiti definiti nel *Risk Appetite Framework* o evidenziare un peggioramento del profilo di rischio non catturato

dalla definizione del *framework*, viene attivato un processo di *escalation* finalizzato ad informare gli Organi Aziendali e, ove necessario, attivare le opportune azioni correttive finalizzate a ricondurre il rischio assunto entro il livello desiderato.

### **Rischio reputazionale**

Con riferimento al rischio reputazionale, il Patrimonio BancoPosta ne riconosce l'origine non autonoma e la sostanziale dipendenza da un'eterogeneità di fattori di rischio specifici dei quali può rappresentare una derivata. Nello specifico, nella definizione della propria esposizione al rischio reputazionale, particolare rilievo è stato attribuito alle interconnessioni tra il proprio profilo reputazionale e quello complessivo del gruppo Poste Italiane.

Il Patrimonio BancoPosta ha consolidato la definizione di un sistema a presidio del rischio reputazionale che prevede il coinvolgimento di una pluralità di strutture aziendali responsabili, ciascuna per le proprie competenze, del monitoraggio e della mitigazione dei diversi fattori di rischio da cui può avere origine un danno reputazionale.

## 1.4 Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale

In relazione a quanto disciplinato dall'articolo 435 – comma 1, lettere e) ed f) del CRR, il paragrafo seguente:

- riporta le sintesi conclusive in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e alla coerenza tra i sistemi di gestione dei rischi e il profilo e la strategia del Patrimonio BancoPosta;
- descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo del Patrimonio BancoPosta associato alla strategia aziendale.

Il processo di gestione dei rischi del Patrimonio BancoPosta, intendendo per tale l'insieme di sistemi, processi e metodologie, viene periodicamente valutato e sottoposto a verifica, in relazione agli ambiti di competenza, da parte delle funzioni aziendali coinvolte nelle attività di controllo. Nel corso del 2015, sono continuate le iniziative progettuali funzionali all'adeguamento alle nuove Disposizioni di Vigilanza su BancoPosta<sup>11</sup>. In tale ambito rilevano in particolare la definizione del Risk Appetite Framework e l'integrazione dello stesso con il piano strategico pluriennale, come in precedenza descritto.

In merito al profilo di rischio del Patrimonio BancoPosta si riportano nel seguito le principali evidenze.

	(milioni di euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
<b>FONDI PROPRI</b>		
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	1.949	1.949
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-
<b>Capitale di Classe 1 (Tier 1)</b>	<b>1.949</b>	<b>1.949</b>
Capitale di classe 2 (T2)	-	-
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>1.949</b>	<b>1.949</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>		
Rischio di Credito e di Controparte	2.255	2.155
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	147	78
Rischi di mercato	81	66
Rischio operativo	10.124	9.963
<b>Totale attività di rischio ponderate</b>	<b>12.613</b>	<b>12.250</b>
<b>COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital <i>ratio</i> )	15,5%	15,9%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital <i>ratio</i> )	15,5%	15,9%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital <i>ratio</i> )	15,5%	15,9%

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2015 sono stati calcolati sulla base delle regole di "Basilea 3" contenute nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e sulla base della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

La tabella sopra riportata, rappresenta la situazione dei fondi propri comprensivi degli utili accantonati.

Al 31 dicembre 2015 i fondi propri ammontano a 1.949 milioni di euro e sono costituiti esclusivamente da componenti riconducibili al Capitale Primario di Classe 1.

Il totale delle esposizioni ponderate per il rischio risulta pari a 12.613 milioni di euro ed è composto prevalentemente dai rischi operativi e di credito, in misura inferiore dai rischi di controparte e marginalmente

<sup>11</sup> Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – 3° aggiornamento del 27 maggio 2014, Parte Quarta, Capitolo 1, Bancoposta.

dai rischi di mercato (questi ultimi esclusivamente di cambio).

Vista la composizione dei fondi propri, il coefficiente di solvibilità totale (*Total capital ratio*), il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (*Tier 1*) e il complesso delle attività ponderate (*Tier 1 ratio*) e il rapporto fra il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (*Common Equity ratio*) risultano equivalenti e pari al 15,5%, un valore ampiamente superiore ai limiti imposti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, considerata anche la riserva di conservazione del capitale. **Tale valore risulta soddisfacente, nell'ambito degli obiettivi di gestione del rischio del Patrimonio BancoPosta, tenuto conto della soglia di propensione al rischio fissata.**

## 2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Quanto descritto nel seguente documento di Informativa al pubblico è riferito a "Poste Italiane S.p.A. – **Patrimonio BancoPosta**".

Non facendo parte di un gruppo bancario, il Patrimonio BancoPosta non ricorre a schemi di consolidamento, né effettua trasferimenti di fondi propri o rimborsi di passività verso filiazioni, né usufruisce delle deduzioni previste dalla normativa di vigilanza in merito al requisito patrimoniale.

## 3. FONDI PROPRI

### 3.1 INFORMAZIONE QUALITATIVA

La nuova normativa prudenziale, nota come Basilea 3, disciplinata dalla Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV) e dal Regolamento (UE) 575/2013 (c.d. CRR) è applicabile dal 1° gennaio 2014 alle banche e alle imprese di investimento. Tali disposizioni normative sono rese applicabili nell'Unione Europea anche attraverso l'emanazione dei *Regulatory Technical Standards* e degli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA. In Italia l'applicazione del nuovo *framework* regolamentare è stata avviata attraverso l'emanazione e /o l'aggiornamento da parte di Banca d'Italia delle seguenti Circolari:

- Circolare n. 285/2013: "Disposizioni di vigilanza per le Banche";
- Circolare n. 286/2013: "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione Immobiliare";
- Circolare n.154/1991: "Segnalazioni di vigilanza delle Istituzioni Creditizie e Finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi".

Secondo il nuovo *framework* normativo, i fondi propri (in precedenza identificati come "Patrimonio di Vigilanza") sono composti dalla somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 (o Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
  - a) Capitale primario di Classe 1 (o *Common Equity Tier 1 - CET1*);
  - b) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (o *Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di Classe 2 (o *Tier 2 - T2*).

Il CET1 è costituito da elementi che garantiscono l'assorbimento delle perdite in ipotesi di continuità aziendale (*going concern*), grazie alle loro particolari caratteristiche quali il massimo livello di subordinazione, l'irredimibilità, l'assenza di obbligo di distribuzione di dividendi.

Nell'ambito del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) vengono ricompresi strumenti di capitale caratterizzati da un minor livello di subordinazione rispetto al CET1.

Il Capitale di classe 2 (*Tier 2*) rappresenta il capitale in grado di assorbire le perdite in caso di crisi (*gone concern*) ed è costituito tipicamente da passività subordinate. Il Tier 2 presenta un minore grado di subordinazione rispetto ai precedenti aggregati di fondi propri (CET1 e AT1).

L'applicazione al Patrimonio BancoPosta della normativa prudenziale bancaria da parte dell'organo di vigilanza, avvenuta con il terzo aggiornamento del 27 maggio 2014 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, ha tenuto conto delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta anche in materia di fondi propri. Sulla base di quanto stabilito dalla suddetta Circolare, i fondi propri del Patrimonio Bancoposta, utili a formare il patrimonio a fini di vigilanza, sono costituiti da:

- la riserva di utili patrimonializzati creata all'atto della destinazione patrimoniale;
- gli utili attribuiti al Patrimonio BancoPosta in sede di approvazione del bilancio di esercizio;
- gli ulteriori apporti effettuati da Poste<sup>12</sup> che rispettino i requisiti di computabilità nei fondi propri.

Non sono pertanto applicabili al Patrimonio BancoPosta le disposizioni transitorie, previste per l'applicazione graduale delle regole a regime di Basilea 3, nonché le deduzioni e i filtri prudenziali previste dal CRR.

---

<sup>12</sup> E' esclusa la possibilità di apporti di terzi al Patrimonio BancoPosta, in quanto non previsti dalla speciale disciplina del Patrimonio destinato. Il patrimonio generale di Poste, rispondendo di obbligazioni diverse da quelle assunte nell'attività del Patrimonio BancoPosta, non concorre a formare i fondi propri del Patrimonio Bancoposta.



Al 31 dicembre 2015 i fondi propri ammontano a 1.949 milioni di euro e sono costituiti esclusivamente da componenti riconducibili al Capitale Primario di Classe 1 (CET1).

In particolare il CET1 del Patrimonio BancoPosta è costituito da:

- altre riserve, ovvero la riserva di utili patrimonializzati, ammontante a un 1.000 milioni di euro creata all'atto della costituzione del Patrimonio destinato;
- utili non distribuiti, ovvero gli utili del Patrimonio Bancoposta attribuiti in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA, per 949 milioni di euro.

### 3.2 Informazione quantitativa

#### Composizione dei fondi propri

La composizione dei fondi propri del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2015 è rappresentata in forma sintetica nella tabella sottostante.

Si rimanda all'Allegato 1 per la composizione rappresentata utilizzando il "modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri" contenuto nell'allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) N. 1423/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013, in conformità alle disposizioni dell'articolo 492 paragrafo 3 del CRR.

#### Composizione sintetica dei fondi propri

Voci/Valori	(milioni di euro)	
	Importo al 31.12.2015	Importo al 31.12.2014
<b>Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier1</i> - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.949</b>	<b>1.949</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>CET1 al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)</b>	<b>1.949</b>	<b>1.949</b>
<b>Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
<b>Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier1</i> - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>1.949</b>	<b>1.949</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier1</i> - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
<b>Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier1</i> - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Capitale di classe 2 (<i>Tier2</i> - T2) al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
<b>Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier2</i> - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>1.949</b>	<b>1.949</b>

#### Riconciliazione tra il patrimonio netto contabile e il capitale primario di classe 1

La tabella che segue rappresenta la riconciliazione degli elementi dei fondi propri del Patrimonio BancoPosta e lo Stato Patrimoniale di bilancio.

## Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Patrimonio ai fini di Vigilanza

(milioni di euro)

Voci del passivo	Dati contabili	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri"
<b>130. Riserve da valutazione</b>	<b>2.506</b>	-	
<b>160. Riserve, di cui:</b>	<b>1.949</b>	<b>1.949</b>	
- Utili non distribuiti	949	949	2
- Altre riserve	1.000	1.000	3
<b>270 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>587</b>	-	
<b>Totale fondi propri</b>	<b>5.042</b>	<b>1.949</b>	

Alla data, il totale dei fondi propri risulta inferiore al Patrimonio Netto contabile principalmente per la mancata considerazione della Riserva da valutazione sui titoli di Stato iscritti nel portafoglio AFS, come da disposizioni normative. Si evidenzia quindi la qualità della composizione del patrimonio ai fini di vigilanza del Patrimonio BancoPosta composto esclusivamente da Riserve di utili.

## 4. REQUISITI DI CAPITALE

### 4.1 Informazione qualitativa

La valutazione circa l'adeguatezza patrimoniale del Patrimonio BancoPosta viene effettuata considerando i seguenti vincoli interni (*Risk Appetite Framework - RAF*) ed esterni (normativa prudenziale):

- vincoli di primo pilastro. Il patrimonio deve essere sufficiente a garantire la copertura dei Requisiti Patrimoniali Regolamentari riferiti a rischi operativi, di credito/controparte, ed in misura marginale ai rischi di cambio. Con riferimento al Capitale Regolamentare a fronte dei rischi di Primo Pilastro, sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili a partire dal 31 dicembre 2014, il Patrimonio BancoPosta è tenuto a rispettare i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:
  - *Common Equity Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il CET1 e il totale *Risk Weighted Assets - RWA*<sup>13</sup>): pari al 7,0% (4,5% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale<sup>14</sup>);
  - *Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il T1 e il totale RWA): pari all'8,5% (6,0% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
  - *Total Capital ratio* (rappresentato dal rapporto tra il totale fondi propri e il totale RWA) pari al 10,5% (8% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale).

In considerazione del fatto che i fondi propri del Patrimonio BancoPosta sono costituiti esclusivamente da componenti di *Common Equity Tier 1 capital*, i limiti applicabili possono essere riassunti in un *Common Equity Tier 1 ratio* minimo del 10,5%;

- vincolo di secondo pilastro. Il patrimonio deve essere sufficiente a garantire, oltre alla copertura dei rischi di Primo Pilastro, anche il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Deve inoltre essere mantenuta una eccedenza patrimoniale utile a fronteggiare i fabbisogni patrimoniali derivanti da rischi di modello, rischi difficilmente quantificabili e il verificarsi di condizioni di stress.
- indice di leva finanziaria eccessiva<sup>15</sup>. Il *Leverage Ratio*, ossia il rapporto tra CET1 e Totale Attivo (inclusi i correttivi per i derivati e le poste fuori bilancio), deve risultare superiore al valore minimo di riferimento, ad oggi individuabile nel 3% sulla base degli orientamenti normativi applicabili alle banche, e agli obiettivi di *risk appetite* definiti internamente.

Come precedentemente evidenziato, il Patrimonio BancoPosta attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, mirando a conseguire livelli di redditività corrente e prospettica sostenuti in un contesto di rischio controllato. Le misure di adeguatezza patrimoniale, combinate alle restanti metriche RAF, sono state definite al fine di monitorare e preservare nel tempo gli equilibri economico/patrimoniali che il piano strategico incorpora ed intende garantire sia per il successivo esercizio che nel medio/lungo periodo. In linea con quanto stabilito nell'ambito del *Risk Appetite Framework* del Patrimonio BancoPosta, viene pertanto monitorato, con cadenza almeno trimestrale, il rispetto degli obiettivi di adeguatezza patrimoniale definiti dal CdA.

<sup>13</sup> I *Risk Weighted Assets*, o attività ponderate per il rischio, sono calcolate moltiplicando i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, di controparte, di mercato ed operativo per 12,5.

<sup>14</sup> La riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.

<sup>15</sup> La leva finanziaria è monitorata ai soli fini interni (RAF), dal momento che il Patrimonio BancoPosta è esentato dagli obblighi normativi in materia ai sensi della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

Il Patrimonio BancoPosta ha predisposto il Resoconto ICAAP (requisiti di Secondo Pilastro) sui dati del 31 dicembre 2015 e prospettici al 31 dicembre 2016 per l'invio alla Banca d'Italia – previa approvazione da parte del CdA - entro il 30 aprile 2016. Le analisi condotte evidenziano come il Patrimonio BancoPosta presenti livelli di dotazione patrimoniale adeguati ai rischi assunti, misurati sia in ottica attuale che prospettica ed in condizioni di *stress* e aggregati secondo un approccio prudenziale *building block*<sup>16</sup>. Il livello di patrimonializzazione è garantito, anche in prospettiva, dalla buona capacità di autofinanziamento della crescita patrimoniale, connessa all'elevata redditività della gestione ed alla prudente politica di accantonamento perseguita.

Per le modalità di determinazione dei requisiti patrimoniali si rinvia al §1.3.

## 4.2 Informazione quantitativa

Come già evidenziato nell'informativa qualitativa, sulla base della normativa prudenziale applicata, il *Common Equity Tier 1 capital* del Patrimonio BancoPosta deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (*Common Equity Tier 1 ratio*).

Le tabelle che seguono illustrano la posizione del Patrimonio BancoPosta relativamente al rispetto dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro.

### Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza senza accantonamento di utili

Categorie / Valori	(milioni di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	61.128	58.256	2.255	2.155
1. Metodologia standardizzata	61.128	58.256	2.255	2.155
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Ava statutaria	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte			180	172
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			12	6
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			7	5
1. Metodologia standard			7	5
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			810	797
1. Metodo base			810	797
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo Avanzato			-	-
B.6 Altri elemento del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.009	980
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.613	12.250
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital <i>ratio</i> )			15,5%	15,9%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital <i>ratio</i> )			15,5%	15,9%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital <i>ratio</i> )			15,5%	15,9%

<sup>16</sup> Ai sensi della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II, il Patrimonio BancoPosta, in quanto intermediario di classe 2, determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro (o al capitale interno relativo a tali rischi calcolato sulla base di metodologie interne) l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

Le esposizioni a rischio non ponderate non tengono conto delle tecniche di mitigazione<sup>17</sup> del rischio e dei fattori di conversione del credito per le esposizioni fuori bilancio.

Il principale rischio verso il quale risulta esposto il Patrimonio BancoPosta risulta essere quello operativo che assorbe circa l'80% del totale dei requisiti prudenziali.

I rischi di mercato, che fanno riferimento al solo rischio di cambio, assorbono meno dell'1% del totale dei requisiti patrimoniali.

Il rischio di credito ammonta a 166 milioni di euro (circa il 16% del totale dei requisiti patrimoniali) mentre è residuale l'assorbimento legato al rischio di controparte (14 milioni di euro) e alla componente CVA (12 milioni di euro).

#### Requisiti patrimoniali per Rischio di credito e controparte

Informazione	(milioni di euro)	
	Requisito patrimoniale	Requisito patrimoniale
	31.12.2015	31.12.2014
Rischio di credito	166	158
Rischio di controparte	14	14
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte</b>	<b>180</b>	<b>172</b>

Di seguito si riporta il dettaglio dei requisiti patrimoniali per rischio di credito e controparte suddivisi per portafoglio regolamentare.

#### Requisiti patrimoniali per Rischio credito e controparte: dettaglio per portafoglio regolamentare

Portafoglio regolamentare	(milioni di euro)	
	Requisito patrimoniale	Requisito patrimoniale
	31.12.2015	31.12.2014
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	20	20
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	0	0
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	5	11
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	18	12
Esposizioni verso o garantite da intermed.vigilati	42	56
Esposizioni al dettaglio	0	1
Esposizioni in strumenti di capitale	15	5
Altre esposizioni	80	67
<b>Totale requisito patrimoniale Rischio di credito e controparte</b>	<b>180</b>	<b>172</b>

La componente legata ad "Amministrazioni centrali e banche centrali" fa riferimento alle imposte differite che, non essendo dedotte dai fondi propri, ricevono, a norma del CRR, una ponderazione per il rischio pari al 250%.

La componente relativa agli "Intermediari vigilati" è composta principalmente dai depositi di contanti e dai titoli consegnati a garanzia (collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte: CSA e GMRA), e dai crediti commerciali verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari (in particolar modo Cassa Depositi e Prestiti).

La componente delle "Altre esposizioni" risente, in particolare, delle partite provvisorie legate all'addebito dei

<sup>17</sup> Le esposizioni a rischio di controparte in derivati e pronti contro termine, tengono conto degli effetti degli accordi di *netting* e degli accordi quadro di compensazione. Le esposizioni derivanti da pronti contro termine, sono rappresentate al netto della corrispondente raccolta effettuata.

bolli di Stato sui Buoni Fruttiferi Postali<sup>18</sup>.

---

<sup>18</sup> L'addebito alla clientela di tali poste, può avvenire solo in fase di rimborso del titolo.

## 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE

### 5.1 Informazione qualitativa

Il rischio controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Si riportano le tipologie di strumenti a cui, in linea con le disposizioni normative, è connesso tale rischio per le attività relative al Patrimonio BancoPosta:

- **derivati finanziari OTC**, in cui rientrano i derivati *over the counter* (OTC) stipulati con finalità di copertura contabile e/o gestionale, principalmente identificabili con gli *interest rate swap*;
- **operazioni con regolamento a lungo termine**, con cui si fa riferimento ai contratti *bond forward* su titoli di Stato stipulati a copertura dei flussi di cassa attesi futuri, con finalità di stabilizzazione del rendimento;
- **SFT (*Securities Financing Transactions*)**, categoria nella quale confluiscono gli strumenti finanziari impiegati nella gestione operativa del *buffer* di liquidità, quali pronti contro termine di finanziamento e "buy and sell back" per impiego temporaneo di liquidità.

Ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta applica un approccio metodologico semplificato definito nel rispetto della normativa prudenziale. Più nello specifico per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di calcolo per definire il capitale interno:

- derivati finanziari OTC: metodo del valore di mercato<sup>19</sup>;
- operazioni con regolamento a lungo termine: metodo del valore di mercato;
- SFT: metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità previsto nell'ambito della disciplina delle tecniche di attenuazione del rischio di credito<sup>20</sup>.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta ricorre al metodo standard previsto dal CRR che prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di *rating* esterni.

Per il controllo e la gestione dei rischi, il Patrimonio BancoPosta ha definito, nell'ambito del RAF, un sistema di obiettivi, soglie e limiti che permettono il monitoraggio nel continuo del proprio profilo di rischio. In ragione della peculiarità dell'attività svolta, il Patrimonio BancoPosta risulta minimamente esposto ai rischi di controparte, così come al rischio di credito e al rischio di cambio. Per tali rischi viene verificato che l'assorbimento patrimoniale complessivo non eroda il capitale allocato sulle tipologie di rischio principali del Patrimonio BancoPosta (rischi operativi e rischio di tasso d'interesse).

Inoltre il Patrimonio BancoPosta prevede un limite di *rating* secondo il quale l'ente può effettuare operazioni finanziarie esclusivamente con controparti qualificate come "investment grade", ad eccezione di specifiche

---

<sup>19</sup> Secondo la metodologia del "Valore di mercato" l'esposizione a rischio dei derivati è calcolata attraverso la somma di due componenti: il costo di sostituzione, rappresentato dal *fair value*, se positivo, e l'*add-on* calcolato tenendo conto della probabilità che il *fair value*, se positivo, aumenti di valore o, se negativo, diventi positivo.

<sup>20</sup> Secondo il metodo integrale della *Credit Risk Mitigation* (CRM), l'ammontare dell'esposizione al rischio viene ridotto del valore della garanzia; specifiche regole sono previste per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato relativi sia all'attività garantita che al *collateral* ricevuto.

deroghe concesse dal CdA.

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti standard ISDA e contratti di mitigazione del rischio per l'operatività in Repo (GMRA - *Global Master Repurchase Agreement*) e in derivati OTC (CSA - *Credit Support Annex*). Tali contratti prevedono una fase di *netting* che consente di compensare le posizioni creditorie con quelle debitorie e una fase di costituzione di *collateral* a garanzia sotto forma di contanti e/o Titoli di Stato.

In ottemperanza agli obblighi di *disclosure* previsti dall'articolo 453 del CRR, si evidenzia che per le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte (garanzie reali finanziarie sottostanti i contratti ISDA, CSA e GMRA) è stato completato il processo per il riconoscimento di tali misure anche ai fini di vigilanza prudenziale. A tal fine sono state poste in essere le procedure richieste in materia dal CRR, tra cui il monitoraggio della validità legale e giuridica dei contratti di mitigazione e del valore di mercato (*fair value*) delle garanzie ricevute con frequenza giornaliera.

Per il tipo di garanzie reali ricevute (contanti e/o titoli di Stato) è garantita l'assenza di correlazione rilevante tra il merito creditizio del debitore e la garanzia.

Risulta trascurabile l'importo delle garanzie finanziarie che il Patrimonio BancoPosta dovrebbe fornire in caso di un eventuale *downgrading* di Poste Italiane SpA. Rientrano in tale fattispecie i contratti di marginazione dei derivati che prevedono un azzeramento del *threshold amount* nel caso in cui il *rating* di Poste Italiane SpA dovesse risultare inferiore a "BBB-". Sono pari a zero i *threshold amount* relativi ai contratti di marginazione delle operazioni di pronti contro termine, per cui a questi non è riconducibile alcun rischio di liquidità.

## 5.2 Informazione quantitativa

Di seguito sono riportate le tabelle in cui vengono esposte le informazioni di carattere quantitativo previste nel CRR.

La tabella che segue riassume, per tipologia di operazioni, l'esposizione a rischio di controparte ottenuta applicando le metodologie descritte nell'informativa qualitativa.

### Rischio di controparte: Totale esposizioni

Categoria di operazioni	(milioni di euro)	
	Esposizione Totale	Esposizione Totale
	31.12.2015	31.12.2014
Contratti derivati	87	51
Operazioni SFT ( <i>Securities financial transaction</i> ) e con regolamento a lungo termine	280	311
<b>Totale esposizioni</b>	<b>367</b>	<b>362</b>

La seguente tabella fornisce, per le sole operazioni in derivati, il dettaglio del valore equo positivo dei contratti, i vantaggi derivanti dalla compensazione, l'esposizione creditizia corrente compensata, le eventuali garanzie reali detenute e la conseguente esposizione creditizia netta.



## Derivati OTC: esposizione a rischio di controparte e vantaggi della compensazione

(milioni di euro)

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società assicurative	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
Valore nominale	-	-	12.785	670	-	-	-	<b>13.455</b>
Fair value positivo	-	-	322	6	-	-	-	<b>328</b>
Fair value negativo	-	-	(1.489)	(58)	-	-	-	<b>(1.547)</b>
Vantaggi di compensazione	-	-	249	6	-	-	-	<b>255</b>
Esposizione creditizia corrente compensata	-	-	73	-	-	-	-	<b>73</b>
Esposizione creditizia potenziale futura	-	-	86	3	-	-	-	<b>89</b>
Totale esposizione lorda rischio di controparte	-	-	159	3	-	-	-	<b>162</b>
Garanzie	-	-	75	-	-	-	-	<b>75</b>
<b>Totale esposizione rischio controparte</b>	-	-	<b>84</b>	<b>3</b>	-	-	-	<b>87</b>

## 6. RISERVE DI CAPITALE

La Circolare 285/2013 della Banca d'Italia esenta il Patrimonio BancoPosta, in quanto non autorizzato a svolgere attività creditizia, dall'obbligo della costituzione di una riserva di capitale anticiclica, che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito.

## 7. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI

### 7.1 Informazione qualitativa

Rientrano tra le attività finanziarie "deteriorate" le attività per cassa e "fuori bilancio" verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati..

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), il Patrimonio BancoPosta fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia<sup>21</sup>.

Le "sofferenze" sono esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'ente. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Le "inadempienze probabili" corrispondono a esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti per i quali la banca ha valutato l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le "esposizioni scadute e/o sconfinante deteriorate" sono esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144, il Patrimonio BancoPosta non può erogare finanziamenti alla clientela. Di conseguenza le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono effettuate esclusivamente in relazione al portafoglio dei crediti di funzionamento di natura commerciale rivenienti principalmente dalle competenze contrattualmente previste ancora da incassare dalla clientela. Le rettifiche e le riprese di valore sono effettuate in base a stime della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento.

### 7.2 Informazione quantitativa

A seguire le informazioni quantitative richieste dall'articolo 442 del CRR, in materia di rettifiche di valore su crediti.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	32.415	-	32.415	<b>32.415</b>
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	12.886	-	12.886	<b>12.886</b>
Crediti verso banche	-	-	-	1.303	-	1.303	<b>1.303</b>
Crediti verso clientela	-	-	-	9.088	157	8.931	<b>8.931</b>
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2015</b>	-	-	-	<b>55.692</b>	<b>157</b>	<b>55.535</b>	<b>55.535</b>
<b>Totale al 31.12.2014</b>	-	-	-	<b>52.408</b>	<b>146</b>	<b>52.262</b>	<b>52.262</b>

<sup>21</sup> Cfr. Circolare 272/2008 della Banca d'Italia.

(milioni di euro)

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	328
<b>Totale al 31.12.2015</b>	-	-	<b>328</b>
<b>Totale al 31.12.2014</b>	-	-	<b>49</b>

## Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	(milioni di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
<b>Esposizioni per cassa</b>										
Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate	54.176	157	56	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>54.176</b>	<b>157</b>	<b>56</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Esposizioni fuori bilancio</b>										
Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>54.176</b>	<b>157</b>	<b>56</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>51.328</b>	<b>146</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	(milioni di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
<b>Esposizioni per cassa</b>										
Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate	534	-	769	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>534</b>	<b>-</b>	<b>769</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Esposizioni fuori bilancio</b>										
Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate	347	-	452	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>347</b>	<b>-</b>	<b>452</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>881</b>	<b>-</b>	<b>1.221</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>237</b>	<b>-</b>	<b>1.443</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	(milioni di euro)																
	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti	
	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.
<b>Esposizioni per cassa</b>																	
Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-
Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-
Esposizioni non deteriorate	51.439	X	10	60	X	3	1.977	X	140	X	606	X	20	10	X	124	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	-	X	-	-	X	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>51.439</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>1.977</b>	<b>-</b>	<b>140</b>	<b>-</b>	<b>606</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>124</b>	<b>-</b>
<b>Esposizioni fuori bilancio</b>																	
Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-
Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-
Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	-	X	-	-	X	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2015</b>	<b>51.439</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>1.977</b>	<b>-</b>	<b>140</b>	<b>-</b>	<b>606</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>124</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>50.057</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>142</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>947</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>87</b>	<b>-</b>	<b>100</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>118</b>

## Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e delle operazioni fuori bilancio

(milioni di euro)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
<b>Attività per cassa</b>	<b>9.109</b>	<b>1.281</b>	-	-	<b>415</b>	<b>68</b>	<b>2.755</b>	<b>10.515</b>	<b>27.101</b>	-
Titoli di Stato	-	-	-	-	415	68	2.755	9.015	27.101	-
Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	1.500	-	-
Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	9.109	1.281	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	73	1.230	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.036	51	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	3	50	-	53	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	45	-	60	-	-	-
Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	415	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	415	-	-	-	-	-	-	-	-
Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 8. ATTIVITÀ NON VINCOLATE

### 8.1 Informazione qualitativa

L'informazione in merito alle attività vincolate e non vincolate è fornita in conformità agli orientamenti diffusi dall'EBA il 27 giugno 2014 con il documento "Disclosure of encumbered and unencumbered assets" (EBA/CP/2014/03), come previsto dall'articolo 443 del CRR. Ai fini di tali orientamenti, un'attività dovrebbe essere trattata come vincolata se è stata impegnata ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di garanzia (*security* o *collateral*) o supporto di credito a un'operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio dalla quale l'attività non possa essere ritirata liberamente (ad esempio un'attività da impegnare a scopo di finanziamento). Le attività impegnate il cui ritiro è soggetto a qualsiasi tipo di restrizione, come le attività che richiedono preventiva approvazione prima di essere ritirate o sostituite da altre attività, dovrebbero essere ritenute vincolate.

In maniera residuale, vengono definite attività non vincolate tutte quelle non rientranti nella definizione precedente.

Per il Patrimonio BancoPosta la componente di maggiore rilevanza tra le attività vincolate è rappresentata dai titoli impegnati a fronte delle operazioni di pronti contro termine passive, a cui si fa ricorso quale forma di raccolta alternativa ai conti correnti, nell'ambito di strategie operative ben definite, ovvero per far fronte a momentanei *gap* di liquidità.

### 8.2 Informazione quantitativa

Di seguito le tabelle previste dal documento EBA/CP/2014/03, in cui vengono dettagliate le informazioni quantitative riconducibili al Patrimonio BancoPosta.

Attività vincolate e non vincolate

Forme tecniche	(milioni di euro)			
	Vincolate		Non vincolate	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
Strumenti di capitale	-	-	182	182
Titoli di debito	5.018	5.612	40.283	41.860
Altre attività	865	x	14.622	x
<b>Totale AL 31.12.2015</b>	<b>5.883</b>	<b>x</b>	<b>55.087</b>	<b>x</b>
<b>Totale AL 31.12.2014</b>	<b>6.953</b>	<b>x</b>	<b>50.016</b>	<b>x</b>

## Garanzie reali ricevute

(milioni di euro)

Forme tecniche	Fair value al 31.12.2015		Fair value al 31.12.2014	
	Garanzie reali vincolate ricevute o titoli di debito propri emessi	Garanzie reali ricevute o titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili	Garanzie reali vincolate ricevute o titoli di debito propri emessi	Garanzie reali ricevute o titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Titoli di debito	-	428	-	187
Altre attività	-	81	-	34
<b>Totale garanzie ricevute</b>	-	<b>509</b>	-	<b>220</b>
<b>Titoli di debito emessi diversi da covered e ABS</b>	-	-	-	-

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'articolo 453 del CRR in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito, si fa presente che le garanzie ricevute riportate nella tabella sono interamente a copertura delle esposizioni verso intermediari vigilati per operazioni di pronti contro termine (433 milioni di euro) e operazioni in derivati (76 milioni di euro). Tali garanzie sono costituite da titoli di Stato della Repubblica Italiana per 428 milioni di euro e da depositi in contanti per 81 milioni di euro.

## Attività vincolate/garanzie reali ricevute e passività associate

(milioni di euro)

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati a prestito	Attività, garanzie reali e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e gli ABS vincolati
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	6.442	6.469
<b>Totale AL 31.12.2015</b>	<b>6.442</b>	<b>6.469</b>
<b>Totale AL 31.12.2014</b>	<b>7.359</b>	<b>7.743</b>

Le passività della tabella precedente includono la raccolta effettuata tramite operazioni di pronti contro termine passive e, come richiesto dagli orientamenti EBA, le passività non associate ad alcun finanziamento, ossia i derivati. Questi ultimi sono stati inseriti al lordo degli effetti della compensazione.

Le attività comprendono le garanzie reali (titoli, rappresentati al *fair value*, e cassa) forniti in garanzia a fronte delle passività sopra descritte.

## 9. USO DELLE ECAI

### 9.1 Informazione qualitativa

Per l'individuazione delle classi di merito creditizio delle controparti, necessarie ai fini della misurazione del rischio di credito e di controparte effettuata attraverso la metodologia *standard*, il Patrimonio BancoPosta adotta i *rating* rilasciati dalle agenzie Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

La metodologia *standard* per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e controparte è applicata dal Patrimonio BancoPosta a tutti i portafogli regolamentari, non essendo stata prevista, da parte di Banca d'Italia, la possibilità dell'utilizzo di metodologie avanzate basate sui *rating* interni.

L'associazione del *rating* esterno di ciascuna ECAI (*External Credit Assessment Institution*)<sup>22</sup> alle classi di merito di credito avviene secondo lo schema *standard* dettato dall'EBA nel *consultation paper* relativo al "*draft implementing technical standard on the mapping of ECAIs' credit assessment under Article 136(1) and (3) of Regulation (EU) No 575/2013 (Capital Requirement Regulation – CRR)*."

### 9.2 Informazione quantitativa

Di seguito si riportano le tabelle che dettagliano, come richiesto dal CRR, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito di credito nonché i valori delle esposizioni dedotte dai fondi propri.

Distribuzioni delle esposizioni per classe regolamentare di attività con e senza attenuazione del rischio di credito

Portafoglio regolamentare	31.12.2015			31.12.2014		
	Esposizione senza attenuazione del rischio di credito	Esposizione con attenuazione del rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza	Esposizione senza attenuazione del rischio di credito	Esposizione con attenuazione del rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	52.110	53.611	x	50.786	50.786	x
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	x	1	1	x
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	60	60	x	141	141	x
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	825	825	x	226	226	x
Esposizioni verso o garantite da Intermed.vigilati	3.692	2.101	x	3.168	2.955	x
Esposizioni al dettaglio	8	8	x	10	10	x
Esposizioni in strumenti di capitale	182	182	x	56	56	x
Altre esposizioni	4.251	4.251	x	3.869	3.869	x
<b>Totale</b>	<b>61.128</b>	<b>61.038</b>		<b>58.256</b>	<b>58.043</b>	

Distribuzioni delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: esposizioni senza attenuazione del rischio di credito

Portafoglio regolamentare	31.12.2015							Totale
	0%	20%	50%	75%	100%	150%	250%	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	52.012						98	52.110
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali								-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico					60			60
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	580		35		209	1		825
Esposizioni verso o garantite da Intermed.vigilati	1.591	1.746	354		1			3.692
Esposizioni al dettaglio				8				8
Esposizioni in strumenti di capitale					182			182
Altre esposizioni	2.952	365			934			4.251
<b>Totale</b>	<b>57.135</b>	<b>2.111</b>	<b>389</b>	<b>8</b>	<b>1.386</b>	<b>1</b>	<b>98</b>	<b>61.128</b>

<sup>22</sup> Agenzie esterne di valutazione del merito di credito.



Nella tabella precedente le esposizioni a rischio di controparte in derivati e pronti contro termine passivi tengono conto degli effetti degli accordi di *netting* e degli accordi quadro di compensazione. Le esposizioni derivanti da pronti contro termine passivi sono rappresentati al netto della corrispondente raccolta effettuata. Le esposizioni al 250% fanno riferimento alle imposte differite che, non essendo dedotte dai fondi propri, ricevono, a norma del CRR, tale ponderazione per il rischio.

Le esposizioni assistite da garanzie reali, che per effetto del metodo integrale subiscono un abbattimento dell'esposizione, sono rappresentate, convenzionalmente, in corrispondenza del fattore di ponderazione 0%.

#### Distribuzioni delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: esposizioni con attenuazione del rischio di credito

(milioni di euro)								
Portafoglio regolamentare	31.12.2015							Totale
	0%	20%	50%	75%	100%	150%	250%	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	53.513						98	53.611
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali								-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico					60			60
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	580		35		209	1		825
Esposizioni verso o garantite da intermed.vigilati		1.746	354		1			2.101
Esposizioni al dettaglio				8				8
Esposizioni in strumenti di capitale					182			182
Altre esposizioni	2.952	365			934			4.251
<b>Totale</b>	<b>57.045</b>	<b>2.111</b>	<b>389</b>	<b>8</b>	<b>1.386</b>	<b>1</b>	<b>98</b>	<b>61.038</b>

## 10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO

Alla luce di quanto previsto dalla normativa, tra le attività del Patrimonio BancoPosta non è ricompresa un'attività di *trading* con intento di negoziazione. Pertanto, l'unica componente di rischio di mercato rilevante per il Patrimonio BancoPosta è quella relativa al rischio di cambio, definito come il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle diverse divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni Mastercard e VISA.

Al 31 dicembre 2015 l'applicazione del metodo *standard* previsto dal CRR per il calcolo del requisito patrimoniale per rischio di cambio evidenzia, per il Patrimonio BancoPosta, un assorbimento patrimoniale pari a 6.511 migliaia di euro.

## 11. RISCHI OPERATIVI

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Patrimonio BancoPosta applica la metodologia semplificata (BIA – *Basic Indicator Approach*) prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013 che consiste nell'applicare una percentuale del 15% alla media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante<sup>23</sup> riferite alla situazione di fine esercizio<sup>24</sup>.

Il requisito patrimoniale relativo ai rischi operativi ottenuto applicando tale metodologia, quantificato al 31 dicembre 2015, risulta pari a 809.944 migliaia di euro.

---

<sup>23</sup> Il Patrimonio BancoPosta calcola l'indicatore rilevante come somma delle seguenti voci di Conto economico (secondo i principi contabili IAS): margine di interesse (voci 10-20); commissioni nette (voci 40-50); quota riferita agli "altri proventi di gestione" non derivanti da partite straordinarie e irregolari (quota della componente positiva della voce 190); risultato netto del portafoglio di negoziazione (voce 80, 90, 100b, 100c, 110); dividendi (voce 70).

<sup>24</sup> Si precisa che tale metodologia è utilizzata solamente ai fini dei rischi di Primo Pilastro in quanto il Patrimonio BancoPosta utilizza, internamente, una metodologia avanzata di calcolo dei requisiti patrimoniali per i Rischi Operativi (per dettagli si rimanda al § 1.3.3).

## 12. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

### 12.1 Informazione qualitativa

Gli investimenti in strumenti di capitale presenti nel portafoglio bancario del Patrimonio BancoPosta sono rappresentate dalle azioni di Classe B della *Mastercard Incorporated* e di Classe C della *VISA Incorporated* assegnate al Patrimonio BancoPosta in relazione ad accordi commerciali in essere con le suddette società nell'ambito dell'attività di vendita di strumenti di pagamento e da una azione ordinaria di Visa Europe Ltd, per la quale, nell'ambito del Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta 2015 si è proceduto all'iscrizione di un *Fair Value* di 111 milioni per tener conto dei probabili effetti derivanti dall'operazione di acquisizione e relativa incorporazione della Visa Europe Ltd nella società di diritto statunitense Visa Incorporated..

Il Patrimonio BancoPosta classifica tali tipologie di strumenti finanziari nelle voci di bilancio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS). Per ciò che concerne le tecniche contabili e le metodologie di valutazione impiegate, si rinvia alla Nota Integrativa, Parte A.2, del Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta.

### 12.2 Informazione quantitativa

Di seguito si riporta la tabella con le informazioni richieste dall'articolo 447 del CRR.

Esposizione in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione<sup>25</sup>

(milioni di euro)

Tipologia	Valore di bilancio	Fair Value			Market Value		Profitti/perdite realizzati		Profitti/perdite non realizzati		Profitti/perdite non realizzati computati nel CET1	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Profitti	Perdite	Profitti	Perdite	Plus (+)	Minus (-)	
AFS	182	-	71	111	-	-	-	179	-	-	-	
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale al 31.12.2015	182	-	71	111	-	-	-	179	-	-	-	
Totale al 31.12.2014	56	-	56	-	-	-	-	55	-	-	-	

<sup>25</sup> I "profitti / perdite non realizzati" sono espressi al netto dell'effetto fiscale.

## 13. ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

### 13.1 Informazione qualitativa

Il Patrimonio BancoPosta definisce il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario come il rischio di subire perdite, che abbiano riflesso sul valore economico e sul margine di interesse, derivanti da variazioni potenziali dei tassi di interesse delle curve c.d. "risk free"<sup>26</sup>.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario riflette le peculiarità tipiche dell'attività di investimento della liquidità derivante da conti correnti e carte prepagate che connota l'operatività del Patrimonio BancoPosta, così come di seguito dettagliato:

- fondi derivanti dai conti correnti e dalle carte prepagate da privati, che identificano una forma di raccolta non contraddistinta da scadenza contrattuale, in coerenza con la legge finanziaria del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni<sup>27</sup>, sono investiti in un portafoglio titoli euro governativi e/o garantiti dalla Repubblica Italiana che ha come riferimento le caratteristiche finanziarie di un portafoglio teorico di replica del profilo comportamentale atteso dei conti correnti e delle carte prepagate, determinato applicando uno specifico livello di probabilità di mantenimento di volumi minimi;
- fondi derivanti dai conti correnti da Pubblica Amministrazione identificano una forma di raccolta non contraddistinta da scadenza contrattuale, per la quale la funzione *Risk Management* di BancoPosta effettua analisi periodiche di persistenza finalizzate a determinarne il profilo comportamentale atteso, ma che prevede come unica forma di impiego attualmente ammessa il Deposito c/o MEF remunerato a tasso variabile.

Di conseguenza, in base a quanto previsto dalla normativa di riferimento, l'esposizione al rischio di tasso di interesse risulta principalmente ascrivibile ai possibili impatti sul valore economico del Patrimonio BancoPosta determinati dal *mismatch* esistente, in termini di profilo temporale di scadenze e modalità di determinazione delle componenti reddituali, tra le poste dell'Attivo e quelle del Passivo.

Nella quantificazione del Capitale Interno a fronte del rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario, effettuata su base mensile, il Patrimonio BancoPosta adotta un modello interno di *Sensitivity analysis* che ricalca le principali logiche stabilite dal metodo semplificato proposto da Banca d'Italia<sup>28</sup>, discostandosi dal metodo semplificato principalmente nell'adozione di fasce di scadenza più granulari rispetto a quelle standard e nella componente relativa alla gestione delle poste della raccolta in conti correnti postali definite contrattualmente a vista.

In particolare:

- relativamente alle forme di raccolta, la raccolta in conti correnti postali e carte prepagate viene ripartita nelle fasce di scadenza secondo percentuali che derivano da un modello specifico di analisi delle poste della raccolta definite contrattualmente a vista e che restituisce un profilo comportamentale del *funding* su un orizzonte temporale diverso rispetto al metodo semplificato

<sup>26</sup> Tali curve non includono la componente relativa alla variazione di premio per il rischio di credito implicito nei titoli presenti nel portafoglio che sono rappresentati dal rischio spread sul portafoglio bancario.

<sup>27</sup> La Legge di stabilità 2015 (del 23 dicembre 2014) ha consentito anche di investire fino al 50% di tale raccolta in titoli garantiti dallo Stato Italiano.

<sup>28</sup> Cfr. Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Titolo III, Allegato C.

previsto dalla normativa di riferimento. Il livello di persistenza viene stimato per ciascun segmento (clientela *retail* e *business*, *carte prepagate* e correntisti di natura pubblica<sup>29</sup>) attraverso analisi comportamentali che permettono di determinare, a partire dal *trend* storico e dalla volatilità dei volumi medi registrati sui conti correnti postali, i saldi minimi che, con un livello di probabilità del 99%, potranno essere disponibili su orizzonti temporali futuri (Profilo dei Volumi Minimi Probabili) e, in maniera complementare, le quote di raccolta in scadenza su ciascun orizzonte considerato. Il profilo di ammortamento comportamentale del passivo restituito dal modello interno tende all'infinito pertanto, al fine di rendere operativo il modello, viene stabilito l'orizzonte temporale massimo (*Cut-Off*) entro cui è ragionevole ipotizzare che tutta la raccolta si esaurisca. Sulla base delle differenti caratteristiche della clientela, il *Cut-Off* è definito pari a 20 anni per i correntisti *retail* e *business*, in media contraddistinti da maggiore stabilità, pari a 10 anni per le carte prepagate e pari a 5 anni per i correntisti pubblici, contraddistinti da maggiore volatilità delle giacenze. Conseguentemente, tutti i volumi stimati ancora in essere oltre tale orizzonte temporale vengono ripartiti in maniera proporzionale rispetto al tempo<sup>30</sup> sui volumi stimati in scadenza in tutti i periodi precedenti la scadenza massima di riferimento.

- l'utilizzo di fasce temporali più granulari rispetto a quelle previste dalla normativa di riferimento è finalizzato prevalentemente a mitigare l'effetto dei salti di ponderazione (impliciti nell'approccio semplificato definito nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia) sull'esposizione al rischio tasso d'interesse.

I coefficienti di ponderazione applicati alle posizioni nette ponderate per la *duration* posizionate all'interno delle diverse fasce di scadenza previste dal modello, sono valutati in corrispondenza dello scenario dei tassi di uno *shift* parallelo di 200 bps, particolarmente prudenziale in quanto suggerito dalla normativa di vigilanza come rappresentativo di condizioni di *stress* sui mercati<sup>31</sup>.

Tale modello è assoggettato ad un processo di Convalida interna finalizzato a validare la metodologia, fonti alimentanti e sistemi informativi di supporto.

Per la misurazione della *sensitivity* del margine di interesse, in coerenza con l'analisi sul valore economico, si analizzano le variazioni reddituali su un orizzonte di dodici mesi, generate da uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 200 bps. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio alla data di misurazione senza tener conto di eventuali futuri cambiamenti di *mix* delle attività e delle passività; pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale del livello prospettico del margine d'interesse.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF) di BancoPosta, è stata definita una metrica che quantifica la quota parte di patrimonio assorbita dal Rischio Tasso di Interesse sul portafoglio Bancario. In tale ambito, sono stati individuati i livelli di propensione al rischio in termini di *risk appetite*, *risk tolerance* e *risk capacity*.

---

<sup>29</sup> Le componenti di raccolta da Pubblica Amministrazione provenienti da INPS e INPDAP non rilevano nella quantificazione del rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. La raccolta proveniente dalle Tesorerie viene considerata prudenzialmente a vista.

<sup>30</sup> La ripartizione della raccolta residua oltre il *Cut-Off* in maniera proporzionale alla distanza tra la data di elaborazione del modello e ciascun orizzonte temporale di riferimento rende più prudenziale la stima della persistenza su orizzonti temporali più lontani e riduce, nel breve termine, la distorsione della volatilità del *funding*.

<sup>31</sup> Dall'analisi storica effettuata considerando il 99° percentile della distribuzione delle variazioni annue registrate da un nodo rappresentativo della curva *risk free* identificato sulla base delle principali caratteristiche finanziarie degli Impieghi effettuati a fronte della raccolta in conti correnti, si rileva uno *shift* dei tassi pari a circa 1.63%. Pertanto, l'adozione dello *shift* parallelo di 200 bps può essere considerata sufficientemente prudenziale. Per curva dei tassi *risk free*, ai fini delle valutazioni dell'esposizione al rischio di tasso, si intende la curva *swap* vs Euribor 6 Mesi.

## 13.2 Informazione quantitativa

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del Patrimonio BancoPosta, misurato mediante il modello interno di *Sensitivity analysis*, ha registrato nel corso del 2015, ipotizzando lo *shift* di  $\pm 200$  bps, un valore medio pari a circa 372 milioni di euro, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 93 milioni di euro. La variazione del valore economico nel caso di una variazione dei tassi di  $\pm 200$  bps è pari al 4.8% del *Common Equity Tier 1*.

La *sensitivity* del margine di interesse ammonta a fine esercizio 2015 a 180 mln di euro nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di  $\pm 200$  bps.

La tavola seguente riassume la quantificazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Per il Patrimonio BancoPosta l'unica valuta rilevante in termini di variazione del valore economico a fronte del rischio tasso di interesse è l'Euro.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

	(milioni di euro)			
	Valore economico		Margine d'interesse	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
Shift 200 bps	93	241	180	175

## 14. POLITICA DI REMUNERAZIONE

Il Patrimonio BancoPosta, nel perseguire gli obiettivi di redditività e di equilibrio nel medio e nel lungo periodo, è impegnato ad adottare sistemi di remunerazione coerenti con i principi di trasparenza e di sana e prudente gestione dei rischi, con la gestione efficace dei possibili conflitti d'interesse e con il grado di patrimonializzazione e il livello di liquidità propri.

In tale ambito, l'Assemblea dei Soci di Poste Italiane ha approvato, il 31 luglio 2015, le «Linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta».

Tale documento è stato redatto al fine di allineare gli specifici sistemi di remunerazione e incentivazione di BancoPosta alle disposizioni di vigilanza per le banche e i gruppi bancari in materia di «politiche e prassi di remunerazione e incentivazione» ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 del 17 dicembre 2013.

Le politiche di remunerazione e incentivazione del Personale BancoPosta rappresentano uno strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi del piano strategico e sono mirate a:

- i. contribuire a valorizzare la cultura del merito e della performance;
- ii. creare valore e orientare le risorse verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate a un corretto controllo dei rischi aziendali;
- iii. attrarre, motivare e trattenere risorse professionalmente qualificate;
- iv. assicurare equità retributiva attraverso un costante confronto con il mercato, realizzato con il supporto di strumenti di analisi elaborati anche da società specializzate che forniscono i benchmark di riferimento;
- v. assicurare che le politiche di remunerazione e d'incentivazione siano sostenibili sulla base della situazione economico finanziaria del Patrimonio BancoPosta.

I sistemi d'incentivazione sono inoltre strettamente correlati con il processo di valutazione delle prestazioni aziendale che viene avviato annualmente.

In considerazione della peculiarità del Patrimonio BancoPosta e delle sue relazioni con le funzioni di Poste Italiane, le "Linee guida" si applicano ai seguenti soggetti, relativamente alle attività dai medesimi poste in essere in relazione al Patrimonio BancoPosta:

- Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane (Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Consiglieri di Amministrazione);
- Collegio Sindacale di Poste Italiane;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Poste Italiane;
- Responsabile della Funzione BancoPosta;
- Personale delle Funzioni di controllo del Patrimonio BancoPosta;
- Altro Personale più rilevante (Risk Taker);
- Restante Personale BancoPosta non incluso nel Personale più rilevante.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla «Relazione sulla remunerazione 2016 di Poste Italiane» ed alle allegate «Linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta 2016».



## 15. LEVA FINANZIARIA

Il Patrimonio BancoPosta non ha provveduto alla compilazione della seguente sezione in quanto esente dall'applicazione degli obblighi normativi in materia, a norma della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

## DICHIARAZIONI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO AI SENSI DELL'ART. 435, LETTERE e) ED f) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013 DEL 26-06-2013

L'Amministratore Delegato Francesco Caio, su mandato del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., dichiara, ai sensi delle lettere e) ed f) dell'Art. 435 del Regolamento UE 575/2013 del 26-06-2013, che:

- a) i sistemi di gestione dei rischi posti in essere dal Patrimonio BancoPosta e descritti nel documento "Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa al Pubblico al 31 Dicembre 2015 – Patrimonio BancoPosta", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- b) in particolare il paragrafo "Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale" del citato documento descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo del Patrimonio BancoPosta, in relazione alla strategia aziendale adottata.

19 aprile 2016

Francesco Caio  
Amministratore Delegato



## DICHIARAZIONI DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Luciano Loiodice, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

# ALLEGATO 1

## Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri

La tabella che segue riporta la composizione dei fondi propri secondo lo schema definito dagli allegati VI e VII del Regolamento (UE) 1423/2013.

(milioni di euro)		
Categorie / Valori	(A) Importo alla data dell'informativa	(C) Importi soggetti al trattamento pre - Regolamento (UE) N. 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento(UE) n. 575/2013
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>		
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni <i>di cui: Azioni ordinarie</i>		
2 Utili non distribuiti	949	
3 Altre componenti di CE accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina)	1.000	
3a Fondi per rischi bancari generali		
4 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 [3] e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a		
4a Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018		
5 Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)		
5a Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili		
<b>6 Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>1.949</b>	
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>		
<b>28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>		
<b>29 Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>		
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>		
<b>36 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>		
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>		
<b>43 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>		
<b>44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>		
<b>45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>		
<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>		
<b>51 Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>		
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>		
<b>57 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)</b>		
<b>58 Capitale di classe 2 (T2)</b>		
<b>59 Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>1.949</b>	
<b>60 Totale delle attività ponderate per il rischio</b>	<b>12.613</b>	
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>		
61 Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,5%	
62 Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,5%	
63 Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,5%	
64 Requisito di riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo	7,0%	
65 <i>di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,5%	
66 <i>di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica</i>		
67 <i>di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>		
67a <i>di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello</i>		
68 Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,5%	